

Tarquinio il Superbo

Vidi quel Bruto che cacciò Tarquino

Inf. IV 127

Tra gli “spiriti magni” del Limbo (vedi **Omero**) **Dante** vede **Bruto Lucio Giunio**, primo console, che scacciò Tarquinio il Superbo.

Personaggio storico, fu l'ultimo re di Roma. Da subito si fece odiare per le sue azioni violente. Sospettato di aver ucciso il suo predecessore, Servio Tullio, del quale era genero, si diede da fare per eliminare tutti quelli che erano stati vicini a quel sovrano. Vinse guerre e allargò i confini del regno, ma restò famoso per il terrore che incuteva sui sudditi. Suo figlio Sesto Tarquinio violentò **Lucrezia**, moglie del cugino Tarquinio Collatino. Lei si uccise per la vergogna. Allora Collatino e Giunio Bruto guidarono la sommossa che decretò la fine della monarchia e l'instaurazione della repubblica. Il Superbo si rifugiò in Etruria.

“Bruto fu romano e padre di Lucrezia, per la quale essendo da Sesto figliuolo di Tarquino re di Roma carnalmente sforzata, da lui, cioè da Bruto, il detto Tarquino col figliuolo, col volere del popolo di Roma di fuori, a furore fu cacciato.” (Jacopo Alighieri).